Le parole hanno il potere di distruggere e di creare.
Quando le parole sono sincere e gentili possono *cambiare* il mondo

::: BUDDHA :::

ISTITUTO COMPRENSIVO 12 BOLOGNA

Liberi ed indipendenti

Iniziativa realizzata col contributo del Bando di Cura del Territorio e della Comunità Quartiere Savena / Comune di Bologna

Comune di Bologna
Quartiere Savena

RY-ART

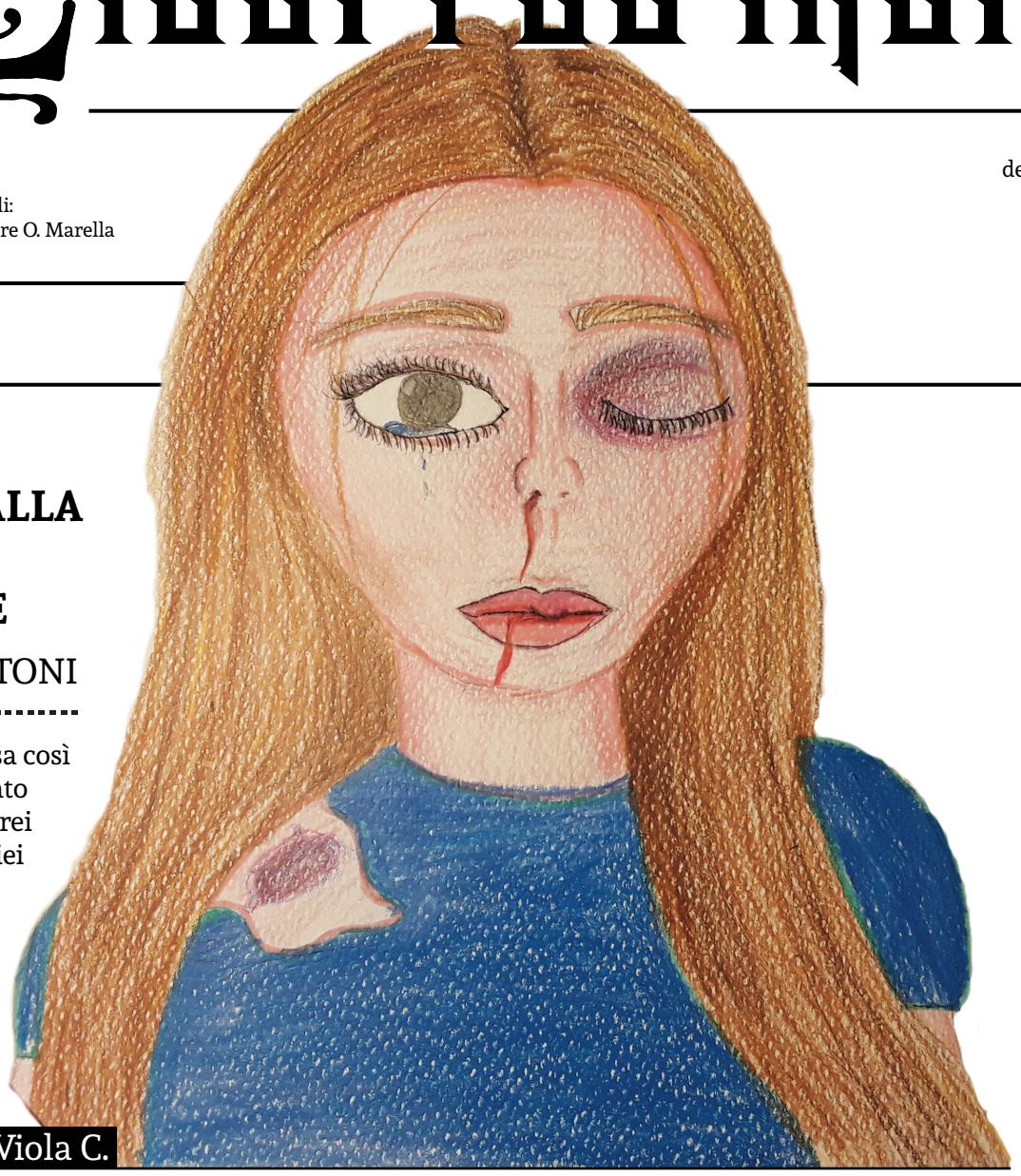
A cura dei ragazzi e delle ragazze di:
5B dell'IC12 scuola elementare Padre O. Marella
1AT dell'I.T.C. Tanari

a.s. 2019 / 2020
N. 0 - copia gratuita

LA FERITA PROVOCATA DALLA PAROLA NON GUARISCE

DI LEONARDO BOTTONI

Il covid-19 ci fa stare in casa così non ci ammaliamo, mi sento bene stando a casa ma vorrei rivedere i miei amici e i miei parenti e poter tornare a scuola.
Così il cyberbullismo ci fa del male, ci fa chiudere in noi stessi e ci allontana dalle persone che ci vogliono bene.



Viola C.

MALE ACCOMPAGNATI

DI NICOLÒ DE GREGORIO

I bulli e cyberbulli sono persone insicure di sé stesse e deboli emotivamente, per questo non vogliono farsi vedere come sono, quindi si credono più forti prendendo in giro o picchiando i più deboli. I bulli vanno sempre in gruppo e prendono di mira solo uno, perciò se conti sugli amici o i tuoi familiari forse i bulli smetteranno.

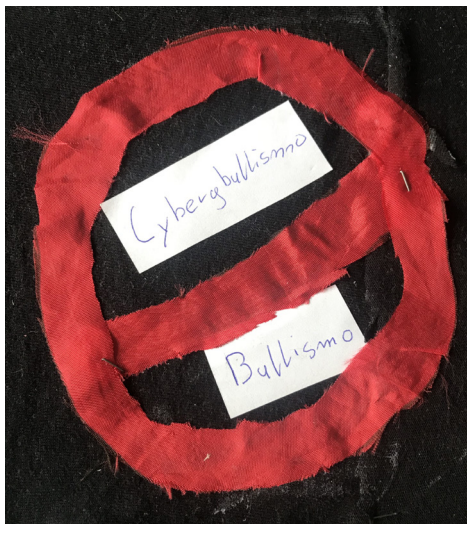
CONSIGLI CON CHI PARLARNE

DI ALESSANDRO ALTRUDA

I bulli non sono altro che persone sensibili, in difficoltà, deboli, che sfogano la loro rabbia repressa sbeffeggiando persone altrettanto deboli.ma incapaci di reagire.
I bulli sono persone che devono essere aiutate. Quindi chiunque ne individui uno se non sa come affrontarlo, a mio parere, è bene che ne parli subito con un genitore, professore o persona più grande, perché sicuramente sapranno cosa fare.

SPERIMENTAZIONI Quali le analogie tra il Corona virus e il cyberbullismo

CYBER/BULLISMO - COVID DICIANNOVE



DI PIETRO C.

Sono tre cose che ci fanno stare male.
Il COVID-19 ci isola imponendoci il distanziamento sociale, ma ciò non vuol dire che ci siano persone che in questo momento stanno soffrendo di bullismo; non tanto di bullismo fisico, ma di cyberbullismo tramite web e messaggi. Perciò, se vi capita di essere presi in giro, bullizzati o cyberbullizzati ditelo ai vostri genitori che sapranno risolvere la questione e si troverà una soluzione! Ditelo anche ai vostri amici, quelli veri, che vi sapranno sostenere!
Loro saranno come la mascherina che protegge dal virus.
Il bullismo, proprio come il COVID-19 ti fa stare male.
Le persone che non si sentono apprezzate e che hanno paura di esprimersi, possono scrivere o fare cose che fanno soffrire e feriscono.
Non facciamoci isolare da nessuno, così come non permettiamo al virus di colpirci.

DIGITALE SENZA PAURE

DI CLAUDIA ZERRI

Responsabile del Servizio Educativo Scolastico Territoriale del Quartiere Savena

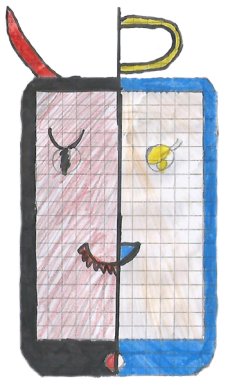
Nell'anno scolastico 2019/2020, si è intensificato più che mai il rapporto fra scuola-bambini/ragazzi e device. Se da un lato i supporti digitali hanno permesso di dare continuità alla scuola e alle relazioni, dall'altro abbiamo vissuto per mesi in un mondo dove lo spazio e il tempo si sono trasformati ed i concetti di vicinanza e lontananza sono stati stravolti.
Il *Quartiere Savena* ha voluto finanziare e dare continuità a questo progetto con l'obiettivo di promuovere una maggiore attenzione verso l'educazione alla salute ed in particolare il benessere dei bambini della scuola primaria Don Marella e IIS Manfredi-Tanari, coinvolgendo anche le loro famiglie, per contrastare i principali comportamenti a rischio in questa fascia di età, in particolare il cyberbullismo e le dipendenze da videogiochi e da nuove tecnologie. Nuove patologie colpiscono i bambini e i ragazzi la cui vita si prolunga nel web, spesso senza alcun tipo di filtri. La connessione costante modifica la capacità di concentrazione, di attesa e la capacità di stare da soli. La dipendenza da qualunque cosa è sempre il sintomo di problemi più profondi, un vuoto che si cerca di colmare per evitare paure e angosce. Isolamento sociale, scarsa capacità di concentrazione, basso rendimento scolastico o comportamenti aggressivi, tutto questo spesso si può trasformare in cyberbullismo, nella personificazione del "bullo"sulla rete oppure come vittima delle violenze virtuali. Il cyberbullismo sta diventando tra le principali paure dei ragazzi e dei loro genitori, anche perché è un fenomeno in crescita esponenziale: la maggioranza dei bambini oggi ha a disposizione un telefonino proprio ed i rischi si manifestano già alle scuole primarie. Offese, insulti, umiliazioni e aggressioni, anche se virtuali, feriscono e fanno molto male: lo dimostrano le storie di cronaca di giovanissimi che decidono di togliersi la vita proprio perché non riescono più a sopportare gli insulti e le denigrazioni che circolano sul web in modo esponenziale. La rete può anche offrire grandi opportunità di conoscenza ed espressione, ma anche molte insidie ed il bullismo può trovare terreno fertile, nascondendosi dietro lo schermo per colpire. Eppure le ferite ci sono e si fanno sentire in tutta la loro gravità. Pensiamo che per contrastare il cyberbullismo e per un miglior approccio alla rete, un potenziale strumento di elaborazione positiva dei contenuti sia promuovere la creatività. Per intervenire dal punto di vista educativo sui comportamenti a rischio è importante accompagnare i bambini ed i ragazzi in un percorso di consapevolezza nell'utilizzo dei device, non censurandone l'utilizzo, ma esplorando le molte possibilità in esse dischiuse anche dal punto di vista espressivo/creativo. I ragazzi hanno bisogno di essere non solo "guardati" ma "visti" e per vedere davvero i nostri figli dobbiamo pensarli prima di controllarli: per questo il coinvolgimento della famiglia diventa fondamentale. Il *Quartiere Savena* con l'attivazione del progetto *Liberi e Indipendenti* vuole offrire un'opportunità per aiutare genitori e figli che potrebbero aver perso il "collegamento" tra di loro, permettendo ai ragazzi di dare voce alle molte paure non dette che nascondono dietro lo schermo del pc, in cui volevano trovare un rifugio, per sostenere adulti e ragazzi a ricercare quell'ascolto e dialogo necessario per esprimere pienamente in una relazione reale le loro emozioni, appiattite dal mondo virtuale.

Martin Luther King » Ciò che mi spaventa non è la *violenza* dei cattivi; è l'indifferenza dei buoni.

Demoni o Angeli?

DI SOFIA LAMIERI

Questo disegno rappresenta le due personalità del cellulare: la prima parte rappresenta il Diavolo, perché il telefono è "l'arma del delitto" del cyberbullo, l'altra parte rappresenta l'Angelo, perché attraverso di esso si possono conoscere molte persone in modi diversi.
La domanda è: da che parte vuoi stare?



DI CHIARA TUMMINELLO

Alla me di 5 anni fa probabilmente le direi di non farsi mettere i piedi in testa da nessuno e le vorrei ricordare che piacere a sé stessi è più importante di piacere agli altri. Ringraziando il cielo ho sempre avuto un appoggio da parte della mia famiglia e dai miei amici; nonostante non abbia mai sofferto di bullismo, ho avuto i miei momenti "no" ed è proprio in quelli che ho capito quanto è importante parlare con qualcuno dei propri problemi.

LETTERE

Confronti Abbiamo chiesto ai partecipanti dei laboratori di messaggiarsi a distanza, scuole superiori con scuole elementari, così senza conoscersi, un esperimento da approfondire!

DI RAZVAN

Non farti conquistare dai più grandi, evitali o alleati con loro.

DI TOMMASO LAMIERI

Ciao Razvan,
rispondo dicendoti che non è una questione di allearsi o evitare, cerca di essere sicuro di te stesso, cerca di non dare soddisfazione a chi è più grande solo per il fatto di esserlo. Ti consiglio di non lasciarti trascinare da lui se fa atti di bullismo a un'altra persona. Parla con i professori e con i tuoi genitori e vedrai che risolverete tutto.
Io posso dirtelo perché anche io ho subito atti di bullismo mi dicevano nano o piccoletto, mi escludevano da alcuni giochi, ma con il tempo ho capito che lo fanno solo per sentirsi forti e che i tuoi amici (quelli veri) saranno sempre al tuo fianco. Per cui non dare credito alle persone che offendono. Spero che la mia lettera ti sia piaciuta e spero di incontrarti in giro. A presto e non dimenticare di quello che ho scritto.

DI GIULIA MURRU

Hai un tuo telefono o usi quello dei tuoi genitori? Quali social usi?

DI IONA CRAITA

Volevo prima rispondere a Giulia Marru,volevo dire che non importa quale telefono usiamo l'importante e che stiamo molto attenti ai social perchè le persone cattive potrebbero scrivere cose su di noi molto brutte da un momento all'altro e prenderci di mira. Il bullismo è una cosa brutta e che non va mai fatta a qualcuno,i bulli sono delle persone insicure e che in passato avevano vissuto la stessa cosa e che per sembrare più forti fanno le stesse cose molto brutte e scrivono cose sui social che alla vittima ste parole lo fanno stare molto male,sapendo che sta cosa ferisce,ma alcuni lo fanno e basta non sapendo che fa male e pensando che è una cosa divertente,è la persona che la subisce per sembrare più forte e avendo paura che dicendolo ai più grandi i bulli lo prendono ancora di più in giro non lo dice a nessuno e facendo continuare sta guerra,ma alla fine la vittima non ce la fa più e lo dice agli amici ai genitori ma soprattutto lo dice agli insegnanti, e soprattutto ci dobbiamo ricordare che dobbiamo dirlo alle persone che ci stanno vicino e vedremo che così si risolverà tutto quanto perchè i grandi sanno sempre cosa fare per risolvere le cose.

Nadine Ruggeri

DI ASIA D. G.

Ciao a tutti ragazzi, voi tutti delle superiori avevate ragione, ho visto che molti di voi hanno scritto solo "non farti bullizzare", avete ragione, però il problema è che è difficile non farsi bullizzare, perché i bulli sono il doppio di quelli che bullizzano, quindi diventa difficile dirgli qualcosa o contraddirli, comunque grazie del consiglio. Una di voi poi ha chiesto: Hai un telefono? Quali social usi? Io ho un telefono personale e sì, uso i social, che sono: TikTok e Instagram, ovviamente i miei genitori controllano il cellulare. A tutti gli altri ciao e grazie dei consigli.

Enrico Caforio

DI LORENZO

Durante la vostra vita metteteci sempre passione e grinta nello studio e nelle cose di tutti i giorni. Se qualcuno vi prende in giro o vi bullizza parlate con i vostri genitori, che nessuno come loro sa cosa fare. State attenti ai social media che lì c'è della brutta gente...

DI NICCOLÒ D. O.

Chiunque tu sia, se mai venissi bullizzato, dillo subito ad un adulto! Sappi che i bulli, la maggior parte delle volte, bullizzano perché sono delle persone insicure di sé stesse, perché non conoscono altri modi di esprimersi ed hanno paura di agire da soli. Cercano sempre l'appoggio del gruppo, e senza di loro si sentono nulla. Tu non devi mai avere paura di dirlo, ma soprattutto non devi mai avere paura di rispondere alle loro offese o addirittura di ignorarli. Invece, per evitare contatti con i cyber-bulli, cerca di usare i social network in modo corretto ed intelligente, non dare troppo peso a commenti sciocchi o idiozie, ma soprattutto se dovessi mai essere cyberbullizzato, non farti sopraffare dalla tristezza. Tu vali.

DI JOHN

questo è un consiglio che ti do sul bullismo. Se ti bullizzano per la tua bassa statura non pensare, devi compiacerti di te stesso. Se ti chiamano basso ci sono delle cose che non riescono a fare i più grandi, puoi vantarti di questo tipo di tua agilità o perché riesci a filtrarti nei posti più stretti ecc... in tutte parole pensala come se fosse un complimento.

DI RICCARDO

Caro amico,
se tu dovessi essere bullizzato devi riferire subito ad un adulto, ai tuoi familiari oppure ai tuoi amici. Non avere paura di parlarne con qualcuno. Volevo aggiungere una cosa, se i bulli ti fanno violenza vuol dire che hai qualcosa in più che a loro manca.

L'ATTENZIONE

DI YOUSSEF BEN AMEUR

Se vieni bullizzato rivolgiti ai tuoi genitori, alla polizia o a qualcuno di cui ti fidi e ricorda sempre di non vergognarti di parlare se qualcuno ti bullizza. Sappi sempre che il bullo si comporta così perchè ha qualcosa che non va o perchè vuole sempre essere al centro dell'attenzione.

DI EMANUELE BONINSEGNA

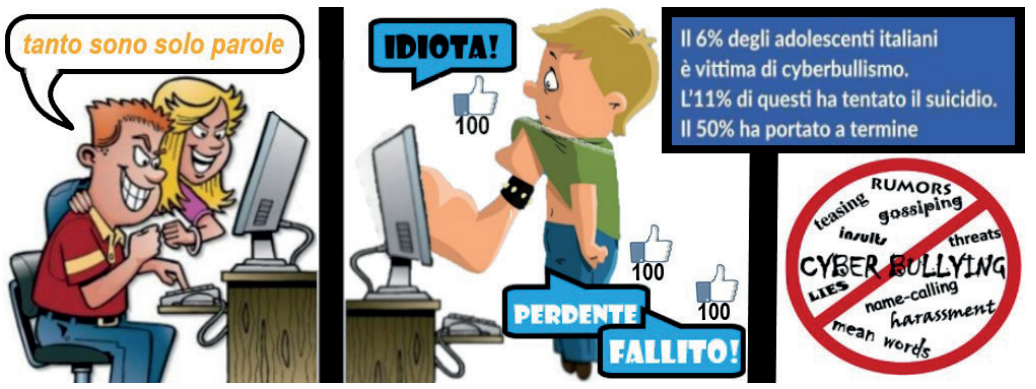
Caro\a ragazzo\a, sono un alunno delle Marella. Ti scrivo per dirti che se soffri di bullismo come me, non ti devi scoraggiare ma fregartene o andarlo a dire ai tuoi familiari, così loro ti aiuteranno a superare la situazione e a calmarti. Quando ti sarai calmato potrai tornare a giocare con i tuoi amici.
Io ti capisco se non riesci ad andarlo a dire, ma io so che ce la puoi fare, fidati!

Mahatma Gandhi » Ogni volta che ti trovi a fronteggiare qualcuno, *conquistalo* con l'amore.

Like o Non like?

DI VITTORIA

Il cyberbullo, non vedendo la sua vittima nel momento in cui la aggredisce, non si rende conto di quanto male le stia facendo e pensa che le sue siano "solo parole"; i *like* che arrivano numerosi incoraggiano il bullo a continuare e allo stesso tempo fanno sentire la vittima sempre più mortificata.



IL PROGETTO

Laboratorio Una coprogettazione tra Quartiere, scuole e associazioni

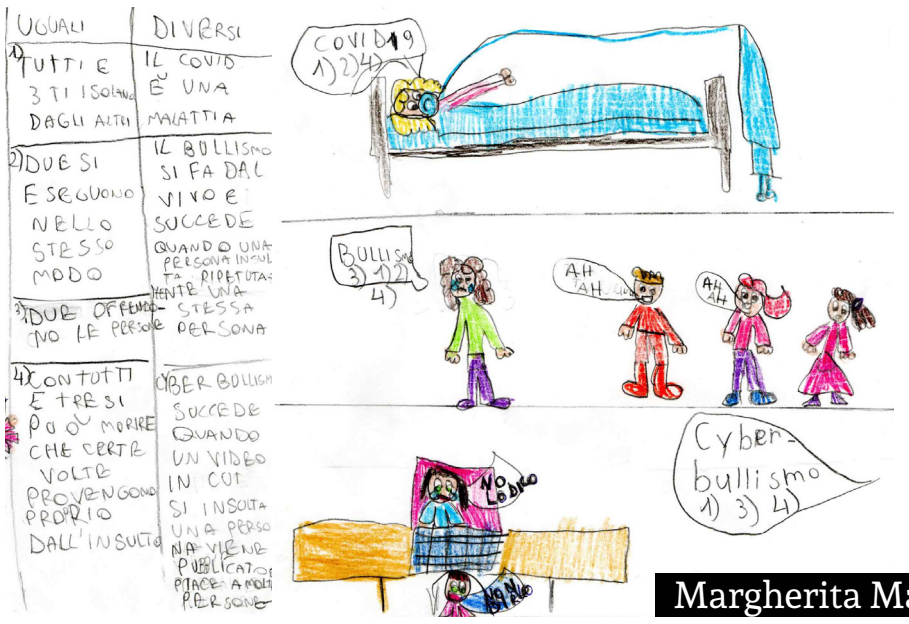
L'empatia: il vaccino per prevenire la violenza

DI GABRIELE STAGNI

Durante l'anno scolastico, abbiamo fatto quattro incontri (tre a scuola e uno online, perché durante la fase del lockdown per il COVID19) con due membri delle associazioni Dry Art (Massimiliano) e Acqua dalla Luna (Selene). Durante il primo e ultimo incontro con Massimiliano abbiamo parlato di quali social usavamo, della differenza tra bullismo e cyberbullismo, chi sono i bulli e le vittime, dei videogiochi e di TikTok, un social sul quale i ragazzi pubblicano video con la propria immagine. Infine abbiamo parlato del caso di *Carolina Picchio*, che è stata insultata pesantemente via web al punto da suicidarsi.

Abbiamo approfondito l'argomento TikTok con Selene, la quale ci ha inoltre riferito di come gli hackers possano entrare nel profilo e rubarti foto/immagini, l'indirizzo e il profilo stesso. Come lavoro finale abbiamo fatto un cartellone in cui abbiamo raccontato il percorso realizzato.

L'argomento che mi è piaciuto di più è stato analizzare la differenza tra bullismo e cyberbullismo. Abbiamo capito che nel cyberbullismo non vedi la persona negli occhi, perciò non hai pietà nell'offenderla. Nel bullismo invece vedi le sue reazioni e puoi provare pietà. Il cyberbullismo è quindi molto più pericoloso e violento.
Abbiamo anche visto due video. In entrambi i bulli si pentivano vedendo la reazione della vittima. Nel cyberbullismo è difficile che ciò accada.



Margherita Macino

Resoconti

COSÌ COME SIAMO

DI EMANUELE F. {Fiore}

Noi di 5B abbiamo lavorato su diverse cose per esempio abbiamo fatto un cartellone su come usiamo i social media e se abbiamo un canale sui social media: alcuni di noi avevano un profilo su YouTube, altri su Instagram, altri ancora su Facebook.
Io non possiedo social media come alcuni miei compagni {ho solo videogiochi}.
Poi abbiamo parlato tanto (tantissimo) e affrontato i diversi tipi di bullismo, come il **body shaming** {quando ti prendono in giro per come sei. (Sei basso o sei magro). Poi ci hanno fatto vedere video e abbiamo parlato di *Carolina Picchio* {vittima di cyberbullismo}.

PEGI E NEURONI

DI Christian B.

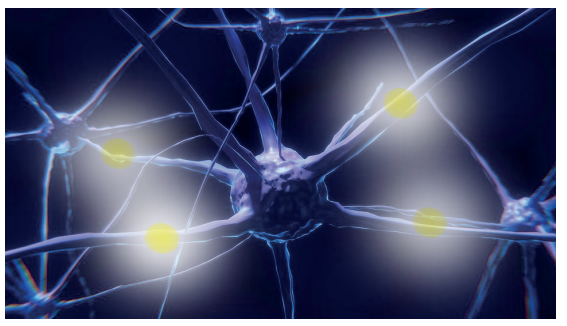
Quest'anno, con la mia classe, ho partecipato al progetto di CYBERBULLISMO illustrata da bravissimi esperti. Una tra loro, Selene, ci ha parlato dei videogiochi, della loro classificazione in base all'età) e dell'influenza che questi giochi possono apportare ai nostri neuroni.

I VIDEOGIOCHI sono fantastici e divertentissimi, alcuni possono essere creativi e rilassanti ma altri potrebbero rivelarsi anche molto pericolosi, perché ci mettono in contatto con persone sconosciute o ci insegnano gesti di violenza.

I più famosi del momento sono:
- FORTNITE
- GTAV
- CALL OF DUTY
- BRAWL STARS
- RAINBOW SIX SIEGE

I PEGI sono molto importanti perché ci aiutano o scegliere i giochi che sono più adatti alla nostra età.
Questi sono i simboli che li rappresentano:

Infine Selene ci ha parlato dei NEURONl e dell'influenza negativa che i videogiochi possono causare al nostro sistemo nervoso. lnfatti, se si gioca più del dovuto si rischia di diventare nervosi ed intrattabili a causa dello stress che il gioco trasmette.
Perciò, anche se non è facile, è molto importante cercare di darsi un limite ed evitare assolutamente di cadere nella trappoIa della dipendenza.



PERICOLI

DI LUCA MAROCCHI

Nella nostra classe sono venuti a parlare di cyberbullismo. Ci hanno spiegato che è molto pericoloso. Il cyberbullismo viene fatto attraverso i social e videogiochi. Dietro ad uno schermo si nascondono persone cattive che ti vogliono imbrogliare o truffare, raccontandoti cose non vere.La cosa più brutta è quando iniziano a prenderti in giro, dicendo cose false su di te. Loro non vedono quanto una persona possa soffrire e stare male. Il bullismo è diverso, le persone ti vedono di persona e potrebbero capire il male che ti stanno facendo.

in breve

1 Non bullizzare.

Giulia

2 Non aver paura di parlare se qualcuno di fa del male.

Giulia Zavatta

3 Se vieni bullizzato dillo ai tuoi genitori e vai alla polizia.

Alessandro

4 In questi anni percorsi della mia vita ho trascorso momenti brutti e difficili, ma non mi sono mai arresa. Quindi sii forte :)

Kirsten

5 La cosa migliore da fare è dirlo a propri amici, familiari e loro sapranno come risolvere la cosa

Davide Cavicchi

6 I social sono un bel mezzo di comunicazione, tu usi i social? adeguatamente? Ci sono delle storie molto toccanti sui social media

Luca Caratti

7 Se qualcuno ti scrive delle brutte cose bloccalo segnalalo e dillo ai tuoi genitori

Cheikh Ibrahima Fall Diouf

8 Bella vez! Spero che tu non venga mai bullizzato, oppure se lo sarai dillo ai tuoi amici così si risolverà subito, TVB anche se non so chi sei

Edoardo Meche Florian

LA SCUOLA OLTRE LO SCHERMO

INTERVENTI Educare all'ascolto di sé e degli altri al tempo delle invisibili dipendenze

Questione di virus

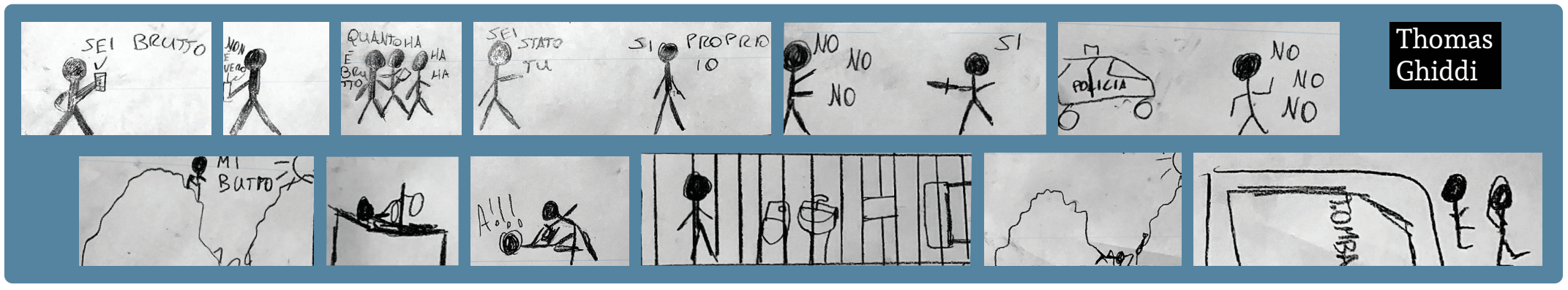
DI MASSIMILIANO MARTINES

Ci sono fenomeni che resistono al logorio del tempo, tra questi il bullismo che ha trovato in rete nuovo vigore, la carica virale difatti non sembra diminuire, anzi la sua diffusione si fa sempre più capillare e pervasiva.
Stiamo vivendo un periodo storico eccezionale, non avevamo mai fatto esperienza di una quarantena e di una paura/pausa sociale così assoluta, eppure sono tanti i virus che minacciano l'esistenza; ci sono persone che combattono tutti i giorni contro nemici invisibili e le battaglie sono feroci, anche quando si esce vivi nulla è più come prima. Accostare bullismo e cyberbullismo alla parola virus, in questo frangente particolare, ha una duplice valenza: da un lato si vuole rimarcare la pericolosità di un fenomeno talvolta letale; dall'altro si intende evidenziare quanto sia facile la trasmissione da individuo a individuo, da generazione a generazione, da genitori a figli.
Sulla mortalità i dati sono molto chiari, sono tanti gli istituti che monitorano il fenomeno e le conclusioni sono sempre le stesse. Secondo l'indagine ISTAT del 2014 circa la metà degli adolescenti tra gli 11 e i 17 anni ha subito atti di violenza da parte dei coetanei, di questi il 20% ha subito vessazioni di ogni tipo in maniera ripetuta (la reiterazione è il requisito che definisce il bullismo), di cui il 6% attacchi che possiamo definire di cyberbullismo. Di questi ultimi 1 su 10 tenta il suicidio. Pensiamo a quanti sono i ragazzi e le ragazze compresi in questa fascia d'età nel nostro paese e cominciano a fare un po' di calcoli, poi proviamo a sostituire ai numeri i volti dei figli, delle figlie, nipoti, persone a noi prossime... Non è spaventoso tutto ciò?
Che fare dunque? I virus - la cronaca ci ha già detto tutto - si trasmettono con una velocità impressionante, non bastano le attenzioni; talvolta per un nulla, un gesto che siamo soliti ripetere per inerzia, questi trovano facile via per penetrarci. Si discute di bullismo da tempo immemore, eppure siamo ancora qui a parlarne, oggi anche nella variante cyber: c'è qualcosa che non ha funzionato, i dispositivi di sicurezza non erano giusti? C'è tanto lavoro da fare, a scuola, in famiglia, nelle istituzioni, nei mass-media, nel web. Anche quella che può sembrare un'innocente o divertente battuta, nasconde stereotipi, banalità, offese che si replicano nell'organismo sociale devastandolo. Ignorare l'importanza di una lettura, di un ascolto, di una visione serve a impigrire le menti e a farci perseverare in un tipo di società intimamente improntata alla violenza e alla distrazione di massa. L'invito è dunque di partire dalla formazione dei bambini e delle bambine (e degli educatori), ancor prima che i modelli ci modellino, noi e loro, in maniera definitiva.

Bullismo a distanza

DI SIMONA MARRAPESE

In quest'articolo proverò a spiegare cosa mi ha portato a scegliere un progetto sul bullismo-cyberbullismo, un argomento molto delicato da trattare a scuola con i nostri allievi, ogni giorno ci rendiamo sempre più conto che siamo immersi in una vera e propria rivoluzione, le relazioni e i rapporti, il comunicare tra noi e costruire la nostra identità, ci conducono, spesso senza rendercene conto, alle soglie di una "mutazione". I nuovi strumenti della tecnologia digitale ci stanno mettendo di fronte ad un nuovo modo di comunicare.
A differenza del bullismo che nasce e cresce in un ambiente definito sia dal punto di vista spaziale che temporale (si pensi ad esempio a un parco o a un corridoio a scuola), il cyberbullismo annulla ogni tipo di distanza e di riferimento temporale poiché, proprio grazie all'immediatezza comunicativa dei social e delle applicazioni di messaggistica istantanea, il cyberbullo può aggredire la vittima in ogni momento e in ogni dove. Per questo motivo, è importante ricordare sempre che il mondo digitale non è un "altrove" ma un continuo di quella vita che viviamo ogni giorno e in cui ci inseriamo rispettando le norme della comunità e della persona.
Fermare l'odio è possibile fin da giovanissimi, già dalla scuola primaria.
L'aiuto e la competenza di Massimiliano e Selene, sono stati una grande opportunità per tutti noi (allievi e insegnanti). L'argomento ha coinvolto tutti i componenti del gruppo classe, il dialogo propositivo, la partecipazione attiva e responsabile dei ragazzi, sono stati spunti importanti per i loro elaborati, attraverso i quali sono riusciti a spiegare e far comprendere quello che sentono sia in positivo sia in negativo a tal proposito.
Le difficoltà causate dalla pandemia sono state molteplici, ciò nonostante il progetto è andato avanti, avvalendoci di strumenti tecnologici, sembrerà impossibile ma questa brutta esperienza è stata la pratica dimostrazione di quale sia il giusto utilizzo dei mezzi di comunicazione digitale.



Thomas Ghiddi

Gaming o game?

DI SELENE CELI e SILVIA CIGNOLINI

Liberi e in-dipendenti sono due parole che molti adulti hanno sentito sulla loro pelle, quando i cellulari non c'erano e al massimo smanettavi sul joystik come Rossi sulla moto. Era il futuro promesso: 'da grande andrai fuori casa e sarai libero e indipendente, ora stai alle nostre regole'. C'era paura del 'fuori': che lo 'sconosciuto' ci desse caramelle per strada, gli zingari ci rapissero, tardassimo in discoteca, incontrassimo 'brutte' compagnie e ci drogassimo. Ma ci lasciavano uscire soli, il gettone in tasca. Lo sguardo fisso sull'ora per controllare il rientro. Liberi e indipendenti era una POSSIBILITA' di crescere,di conquistare l'autonomia,di guadagnarsi la fiducia e la stima di Sé. Oggi si ha paura del 'dentro'. In classe i bimbi e gli adolescenti ci raccontano i loro timori sul web e troviamo i fantasmi degli adulti: sconosciuti che entrano nella Privacy, quella che non sappiamo proteggere, ma soprattutto insegnare. La paura è che la caramella virtuale ti trascini in un oscuro deep web, che un tempo lungo, ma concesso, sullo schermo sia una droga,che gli altri ridano di te, che il nemico sia sempre lì, nel banco accanto. Perciò gli chiediamo: 'tu come stai?' Che emozioni senti quando i tuoi guardano Facebook e non Te mentre fai goal al torneo? quando vuoi giocare con tuo fratello e lui è dentro Fornite? Quando la nonna è in Maghreb e la vedi su Skipe; quando incontri gli amici seduto sul muretto di Whatapp o vuoi ballare sul mondo e ti lanci sul palco di TikTok? Per i ragazzi la rete è la "normale routine" che 'ci aiuta a stare in contatto, conoscere gente, affinare abilità, ma anche che c'è chi insulta o ti trovi in un sito non adatto a te. I più grandi si considerano 'navigatori vissuti' del web e si rivolgono ai più piccoli, che vogliono proteggere, come fratelli maggiori: "secondo me il telefono è positivo, ma a una certa età e con il controllo dei genitori perchè puoi sbagliare o temere di dire una cosa successa sul web e loro ti possono aiutare, è meglio invece che evitare di parlare". Sugli effetti dell'uso prolungato su corpo e cervello per loro 'gli adulti si preoccupano troppo': dal pianeta Quarantena ci dicono - ironia - on line, che preferiscono stare all'aria aperta, insieme, chiamando l'amico che esagera sui games e che vogliono guardarsi negli occhi. Li ASCOLTI e ti portano emozioni e pezzi di Storia. Quella che racconterà che adulti siamo stati, da scrivere capendo oggi se il nemico sia fuori o dentro di noi. Se il gioco che stiamo dando ai nostri figli senza saperne le regole è libertà e indipendenza per loro o per noi.

REPORT

DI LIA DELLA FLORA

"Prof...a che ora abbiamo Martines, oggi?" Ci guardiamo tra colleghe e pensiamo: "Ok, il progetto piace."
Sì, il progetto piace perché il tema del cyberbullismo viene affrontato con molta competenza dagli/lle esperti/e di *Dry-Art* e *Acqua dalla Luna* che colgono l'essenza della problematica e riescono a far dialogare con molta naturalezza vittime e bulli. Nel clima che si viene a creare, i ragazzi si sentono liberi di esternare le proprie paure e, guidati, riescono ad esorcizzarle; al termine del percorso si sentono più uniti e consapevoli dei propri errori. Riporto le parole di S. e F.: "Si sono divertiti tutti...Martines ci consigliava", che ben sintetizzano l'approccio e chiudo con il pensiero di Sofia: "Non mi faccio mettere i piedi in testa".

CREDITI Chi / Cosa / Dove / Quando

Grafica e conduzione laboratorio > **Massimiliano Martines**
Formazione psicologica > **Selene Celi** e **Silvia Cignolini**
Referenti dell'IS Manfredi-Tanari> **Simona Sorino** e **Lia Della Flora**
Referente dell'IC12> **Simona Marrapese**

Un ringraziamento particolare a tutti gli studenti e le studentesse

© Associazione Culturale Dry-Art
Bologna 2019/2020 - www.dry-art.com